

Il rapporto "Giorgio Rota" presentato dall'istituto **Studi e ricerche per il Mezzogiorno**

Manifatture e servizi, Napoli in pole

Le imprese sono 172.213, la città quarta in Italia dopo Roma, Milano e Torino

Un territorio ricco di imprese, in particolare nel settore manifatturiero e dei servizi. E' sul tessuto produttivo della città metropolitana di Napoli che si è concentrato il secondo Rapporto "Giorgio Rota" presentato da **Srm (Studi e ricerche per il Mezzogiorno)**, centro studi collegato al **Gruppo Intesa Sanpaolo**, Centro Einaudi e Unione industriali di Napoli, e realizzato con il sostegno della **Compagnia di San Paolo**.

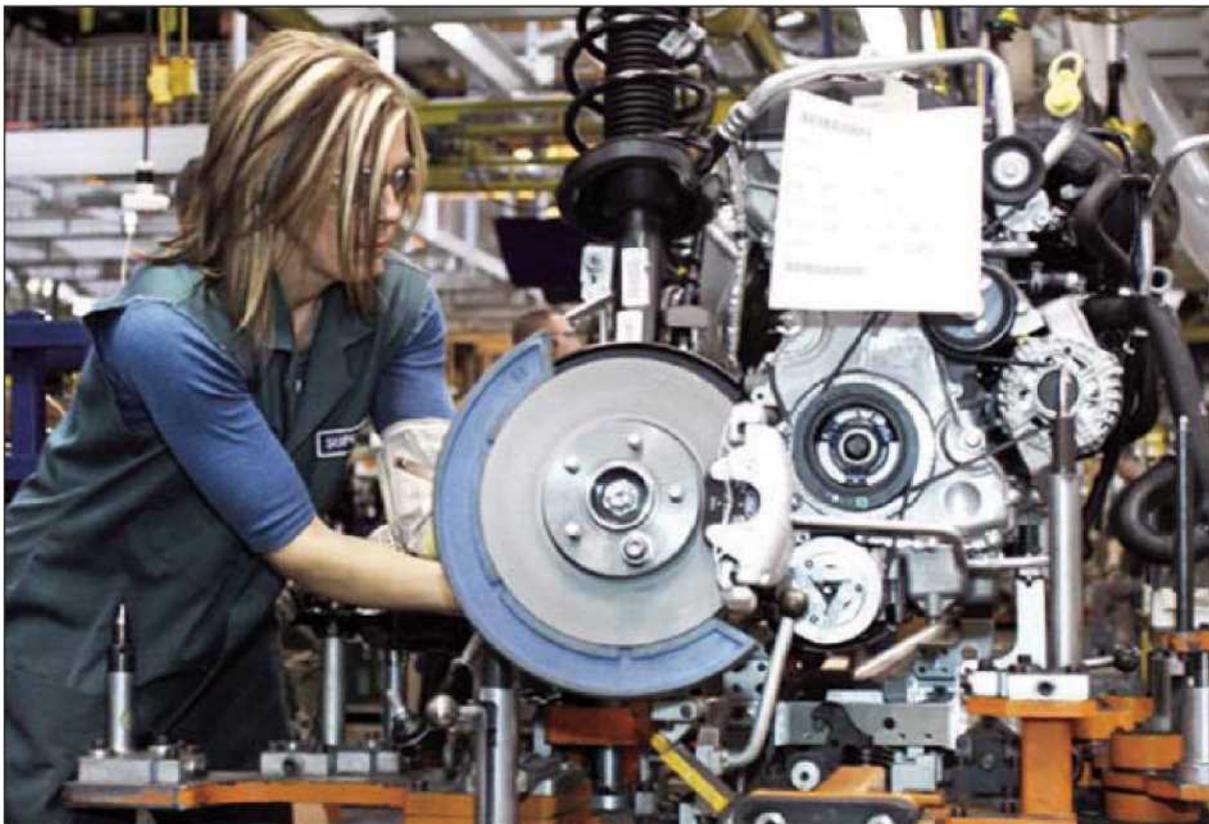
Dal Rapporto emerge come il tessuto produttivo napoletano risulti "molto articolato", segnato dalla crisi ma con alcuni cenni di ripresa, caratterizzato da una presenza ancora abbastanza rilevante del settore manifatturiero. La Città si distingue per l'elevata numerosità delle imprese attive: nel 2011, a Napoli se ne contavano 172.213, grazie alle quali essa si colloca stabilmente in quarta posizione nella graduatoria delle province metropolitane per numerosità di imprese, subito dopo Torino e prima di Firenze.

Se si esclude il sorpasso di Roma su Milano registrato nel 2011 (e poche altre marginali variazioni della graduatoria), si nota che il peso delle varie province, in quanto a numero di imprese, si è mantenuto piuttosto stabile nel tempo. Va comunque evidenziato "un certo dinamismo a Napoli - spiega il rapporto - dove dal 1971 al 2011 si è avuta una crescita del 115,8%. Si tratta di un incremento inferiore solo a quello avvenuto a Roma (+183%) e che ha permesso a Napoli di avvicinarsi progressivamente a Torino: nel 2001, ad esempio, il divario due province era superiore alle 15mila unità, mentre nel 2011 si è ridotto a poco meno di 2mila".

Fra le province metropolitane del Paese, Napoli è terza per incidenza delle imprese giovanili sul totale (sono il 14,7%), dopo Reggio Calabria e Palermo. Durante gli ultimi anni si è anche assistito ad una nuova configurazione geografica del tessuto imprenditoriale. Si sono registrati tassi di crescita positivi delle unità locali soprattutto in tre aree: nell'area nord orientale, grazie alla presenza dell'interporto di Nola e del centro commerciale "Vulcano Buono", nella Penisola Sorrentina, soprat-

tutto per le attività turistiche, e nella zona nord occidentale per effetto del decentramento demografico proveniente da Napoli-città. Per contro, nel capoluogo e nei comuni limitrofi il trend è stato negativo.

Quindi il rapporto si focalizza sul settore manifatturiero: "Come incentivato dall'Unione europea attraverso vari strumenti e iniziative - si legge - una leva su cui agire per rilanciare l'economia potrebbe essere quella di promuovere il settore industriale. Napoli, nonostante il forte processo di deindustrializzazione che ha subito negli ultimi decenni, vanta ancora una forte tradizione nel settore manifatturiero. E' al secondo posto fra le città metropolitane per numero di imprese attive nel settore manifatturiero (quasi 20mila), al quarto posto per unità locali ed al sesto per addetti (oltre 86mila). L'industria manifatturiera di Napoli mantiene un peso significativo nel contesto regionale e dell'intero Mezzogiorno: vale infatti circa il 51% del valore aggiunto manifatturiero della Campania, circa il 15% del valore aggiunto manifatturiero del Mezzogiorno, 1,8% del valore aggiunto manifatturiero nazionale. Nell'ambito del manifatturiero diversi sono i settori che si distinguono. Fermo restando che il processo di terziarizzazione è un fenomeno che ha interessato tutte le province metropolitane, attualmente Napoli si distingue per l'elevato peso del settore dei servizi, presentando la seconda quota più alta di imprese operanti nel settore dei servizi (83%), dietro solo a Roma. Per quanto riguarda l'industria in senso stretto, Napoli è a metà classifica (terza fra le province del Sud) con una quota maggiore di Milano e Genova. Considerando i dati relativi agli ultimi anni, il sistema produttivo napoletano, al pari di quello nazionale, appare caratterizzato dalla forte presenza di micro e piccole imprese. Secondo i dati del 2011, le micro imprese nella provincia di Napoli sono circa il 96% delle imprese totali, una percentuale di poco superiore a quella nazionale del 95,2%. Inoltre negli ultimi anni si sta assistendo a un incremento del numero di imprese individuali.



L'industria manifatturiera